

Il 5 maggio la manifestazione nazionale

Settimana antidroga: in tutte le scuole assemblee e incontri

Domani al «Manara» con il sindaco Vetere, il provveditore agli studi e il sindacato di polizia - L'inchiesta della FGCI

Un atto d'accusa all'inerzia del governo nazionale, un richiamo perché si occupi davvero dei problemi dei giovani, un appello al presidente della Repubblica per un incontro...

Il 4 maggio, alla vigilia della manifestazione, nell'aula magna del rettorato, all'«Sapienza», il Comitato cittadino contro la droga...

Tra le città più care del mondo Roma è al 56° posto

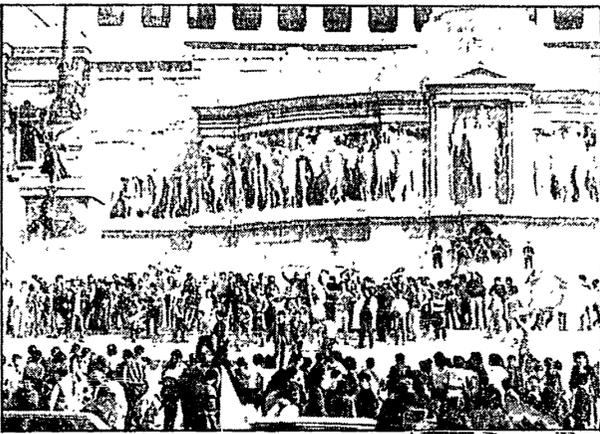
Nell'elenco delle città più care del mondo Roma figura al 56° posto. La capitale, con il suo tasso di inflazione del 16%, è preceduta, nella graduatoria compilata anche quest'anno dal «Business International Corp»...

denza Ripetta, dove la Fgci presenterà i risultati di un questionario diffuso l'anno scorso nelle scuole romane. E un'inchiesta significativa perché sono stati ritirati 2000 dei 3000 moduli distribuiti...

La partita era finita da pochi minuti e piazza del Popolo era immersa in uno dei suoi stupendi pomeriggi primaverili. Turisti intenti a scattare fotografie, gente piacevolmente seduta ai tavoli di «Rosati» e «Canova»...

Esplode la febbre romanista

Baldoria fino a sera con gran concerto di «clacson giallorossi»



La partita era finita da pochi minuti e piazza del Popolo era immersa in uno dei suoi stupendi pomeriggi primaverili. Turisti intenti a scattare fotografie, gente piacevolmente seduta ai tavoli di «Rosati» e «Canova»...

I tifosi giallorossi (in alto) invadono le scalinate dell'Altare della Patria: verranno subito allontanati dai militari. Accanto: megabandiere romaniste al vento



In migliaia hanno attraversato la città inneggiando alla vittoria all'Olimpico - Cortei di auto, bandiere giganti - I protagonisti

sapevoli suore hanno dovuto subire l'«oltraggio» di un biondo riccioluto che alla vita delle tonache color carta «vera Toffa» dove l'emblema dell'inverosimile le vene del collo le ha bollate con un «a laziali».

Un salto a via Veneto, passando per via Nazionale dove una bambina nonostante avesse due ombrellini, uno giallo e l'altro rosso, per poco non veniva travolta da un'auto, anch'essa giallorossa.

Ronaldo Pergolini

INCHIESTA - Come funziona il servizio di interruzione della gravidanza / 3

Non più a Londra, ma si «emigra» ancora E per la prevenzione siamo praticamente all'anno zero

Un'inedita ricerca dell'osservatorio epidemiologico del Lazio - Le donne costrette a spostarsi per evitare lunghe liste d'attesa - Il potere nelle mani degli ospedali, i consultori stanno a guardare - «Fuori legge» quindici USL della regione

Ad Ostia e Aprilia, in tredicesima circoscrizione, su 100 donne tra i 15 e i 49 anni, 31 hanno chiesto di abortire. Invece a Bocca, in diciottesima circoscrizione, solo per fare un esempio, mantenendo le stesse proporzioni neanche 12 (cioè un terzo) hanno rivolto la stessa richiesta alle strutture pubbliche. Dietro questo scarto, certo, ci possono essere diverse scelte, sociali, culturali, religiose...

zione invece on c'è uno straccio di struttura pubblica che faccia interruzioni di gravidanza. Siamo all'osservatorio epidemiologico del Lazio che ha il compito di verificare l'attuazione della legge per l'interruzione volontaria della gravidanza. Chi parla è uno dei dirigenti, Carlo Peruzzi.

ne, tagliare gli sprechi che sono tanti, rendere le strutture pubbliche competitive con quelle private se si vuole davvero che nessuno si arricchisca più su un dramma come l'aborto.

I consultori, a cui secondo la legge 194, spettava il compito di gestire il problema delle interruzioni di gravidanza, in realtà controllano molto poco. Sembra un problema secondario ma è evidente che finché rimarrà tutto in mano agli ospedali, la prevenzione resterà una pia intenzione.

almeno non abbiano mai fatto nulla per risolverlo. Quali sono allora, le proposte dell'osservatorio epidemiologico per ovviare a queste inefficienze? Secondo Carlo Peruzzi si potrà dire che nel Lazio la legge funziona solo quando in ogni zona ci sarà la possibilità di fare l'interruzione di gravidanza in ambulatorio e senza attendere mesi. Quando ci saranno corsi di formazione e personale sufficiente e quando torneranno ai consultori le funzioni che sono loro proprie.

Subito invece si potrebbe cominciare a lavorare dove il servizio della 194 esiste ma non è sufficiente. Sarebbe già un grande passo avanti. Occorre definire uno «standard» di prestazioni. E cioè, con un certo numero di letti disponibili e con determinati medici, ogni USL dovrebbe effettuare un determinato numero di interventi. Per fare un esempio concreto: alla USL 22 di Roma gli aborti fatti sono pochi rispetto ai posti letto a disposizione perché il personale non obiettore è insufficiente. In questo caso occorrerebbero nuove assunzioni (e la legge lo consente). Al contrario nelle USL 2 di Latina e 10 di Frosinone i medici sono abbastanza, ma non ci sono i posti letto. Qui bisognerebbe aumentare lo spazio. Certo occorrerebbe una legge regionale, o almeno un programma ma non è strettamente necessario fare grandi investimenti: molto spesso è una questione di volontà o al contrario di disinteresse.

Carla Chelo (Continua)

Fazzoletti di verde dimenticati dal Comune

Le chiamano «aree di cessione» ma forse sarebbe meglio chiamarle aree abbandonate. Da chi? Dal Comune che dopo averle avute da diversi costruttori edili in cambio del rilascio delle licenze, a distanza di anni ancora non si decide a cederle di carta bollata, ad attribuirne la paternità. Per lo più si tratta di fazzoletti di terra, sono tanti e si trovano soprattutto in zone della città dove il verde attrezzato è ancora uno slogan. Su uno di questi fazzoletti, compreso tra via di Lammonecchio e via del Trullo i cittadini ieri mattina hanno organizzato una di quelle manifestazioni che sembrano uscite dal libro dei ricordi, ma che invece hanno ancora parte della vita di questa città.

toio questi spicchi di possibile verde attrezzato — dice l'architetto Canestrari, consigliere comunista della XV circoscrizione — è un lusso che l'amministrazione comunale non si può permettere.

Trullo, Corviale che messi insieme hanno la dimensione e gli abitanti di una grande città di provincia. E c'è il pericolo concreto — aggiunge Canestrari — che, mentre l'avvocatura del Comune se la prende comoda, su queste aree avvansi l'abusivismo strisciante. Alla Magliana, per esempio, su una parte di queste zone concesse sono stati installati alcuni capannoni industriali e c'è il rischio che con il passar del tempo ci si trovi costretti a prendere atto di quello che c'è.

Ieri, durante l'udienza generale a San Pietro Emanuela Orlandi: il Papa ha lanciato un nuovo appello



Emanuela Orlandi

Davanti a quarantamila fedeli, ieri mattina il Papa ha rivolto un accorato appello chiedendo ai rapitori di Emanuela Orlandi, del geometra di Vellea Mantovana Bruno Adams e di quanti, ancora sequestrati, sono vittime di avvenimenti drammatici, di lasciarla in pace della loro castità e di restituire alle rispettive famiglie gli ostaggi. «Il mio pensiero — ha detto Giovanni Paolo II durante l'udienza generale a piazza S. Pietro — va alla famiglia Orlandi e alla cara Emanuela della quale non si è saputo più nulla. I genitori non perdono la speranza di poterla riabbracciare e attendono con ansia qualche notizia sicura che allevi la loro terribile angoscia».

ni, figlia di un dipendente vaticano, è scomparsa il 22 giugno dello scorso anno. Da allora il papa e i papaveri hanno inviato numerosi messaggi reclamando, tra l'altro, la liberazione dell'attentatore del pontefice Ali Agha in cambio della vita della ragazza. Poi, il 22 agosto, Giovanni Paolo II, che la vigilia di Natale ha fatto visita alla famiglia della giovanissima studentessa, è intervenuto pubblicamente sulla sconvolgente vicenda. L'ultimo intervento risale al 23 agosto, ma già prima il Papa aveva accennato al rapimento della ragazza altre cinque volte. Il primo appello venne lanciato dalla santa sede il 3 luglio, dieci giorni dopo la scomparsa. In quella occasione il Papa, durante l'Angelus, aveva espresso la propria solidarietà ai parenti «non perdendo la speranza nel senso di umanità di chi ha la responsabilità di questo caso».

È rappresentato dalle lettere giunte da Boston al giornale Richard Roth, corrispondente da Roma della CBS, nel gennaio scorso. Nel messaggio si sollecita la scarcerazione dell'attentatore e l'intervento del presidente Perini con l'annuncio dell'apertura di una nuova fase delle trattative negli Usa, dove sarebbero state rapite altre due ragazze. Negli scritti, si fa riferimento anche a Mirella Gregori, un'altra studentessa romana sparita in circostanze misteriose.

La donna strangolata a Sabaudia Inchiesta formalizzata per l'omicidio Meschi

Il tribunale di Latina ha formalizzato l'inchiesta per l'uccisione di Giuliana Meschi, l'impiegata comunale strangolata in un campo di granoturco a Sabaudia. L'assassino, secondo l'accusa, è Maurizio Giugliano. Il giovane sospettato dalla polizia di aver massacrato nel giro di sei mesi altre cinque donne, tra cui la pittrice dilettante di via Margutta Caterina Durante e la studentessa Caterina Skerl.

Advertisement for AIC (Associazione Italiana Casa) featuring a house illustration and text: 'Scegli la tua casa in cooperativa', '3000 alloggi già assegnati ai soci', 'AIC ti da la possibilità VILLETTE UNIFAMILIARI A SCHIERA COMPLESSO RESIDENZIALE DI 34 VILLETTE A FIANO ROMANO'.